

## GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)  
Telefono: 0771.740341  
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta  
Instagram: @arcidiocesi\_di\_gaeta  
twitter: @ChiesadiGaeta  
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette Avenire*

SPIRITUALITÀ

## Tempo da vivere tra «attesa» e «gioia»

La «gioia» è qualcosa che si vive dentro se stessi e che è complicato raccontare con le parole. Di certo tutti la cercano e la desiderano pronti a fare chissà che cosa per poterla sentire. E allora potremmo chiederci anche noi come fanno le folle rivolgendosi a Giovanni: «Che cosa dobbiamo fare?». Giovanni risponde: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Forse la «gioia» sta proprio nel donare e nel condividere. A fare la stessa domanda saranno anche i pubblicani e i soldati e a questi Giovanni risponde: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno». La gioia è anche nel non abusare del potere anzi di essere davvero a servizio degli altri e non di se stessi e dei propri egoismi.

Franca e Vincenzo Testa,  
eremo di famiglia

## Gesti concreti di «futuro»

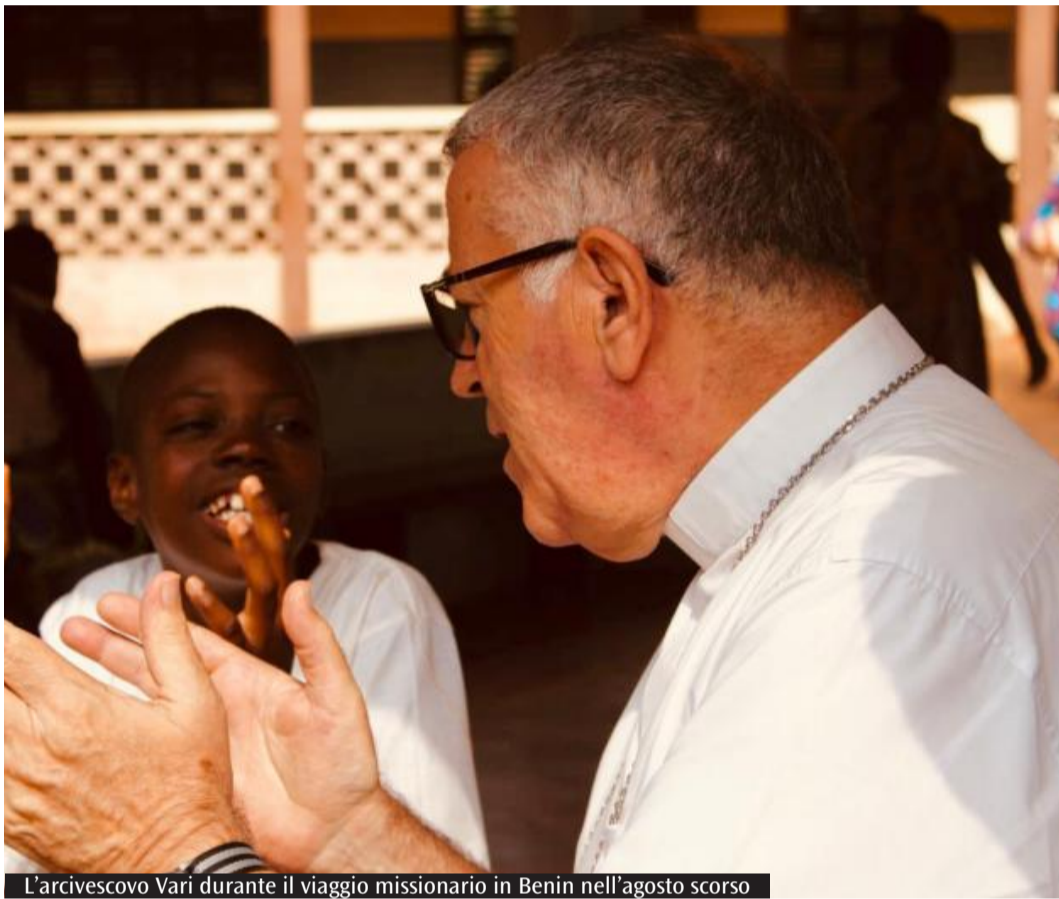
L'iniziativa promossa dalla Caritas diocesana per l'Avvento di fraternità a sostegno dell'orfanotrofio delle suore di sant'Agostino a Sakété in Benin

DI FRANCESCO CONTESTABILE \*

Nella terza domenica d'Avvento, tutte le parrocchie dell'arcidiocesi di Gaeta saranno unite in un gesto concreto di solidarietà con la consueta raccolta dell'«Avvento di Fraternità».

Questo appuntamento annuale, profondamente radicato nello spirito di questo tempo liturgico, rappresenta un'occasione per vivere pienamente il messaggio di carità e condivisione che ci accompagna al Natale del Signore. L'Avvento è un periodo di attesa e preparazione, ma anche di riflessione sulle proprie responsabilità verso gli altri, specialmente verso i più bisognosi. La raccolta dell'Avvento di fraternità è un invito a guardare oltre i propri confini, ad aprire il cuore e le mani per trasformare la speranza in azione concreta. L'iniziativa rappresenta per la nostra Chiesa diocesana l'opportunità di continuare ad aiutare i bambini di Sakété e un'occasione per crescere come comunità di credenti. La condivisione delle risorse con chi è meno fortunato diventa un segno tangibile di fede vissuta e un richiamo alla centralità del Vangelo nell'attesa del Natale.

Donare significa non solo alleviare le sofferenze altrui, ma anche ricevere in cambio la gioia di un cuore che sa amare senza riserve, nella responsabilità reciproca che spinge già l'apostolo Paolo a incalzare le comunità cristiane a farsi carico delle necessità delle comunità che sono maggiormente in difficoltà. Anche quest'anno l'obiettivo della raccolta è sostenere l'orfanotrofio di Sakété, una realtà situata in Repubblica di Benin, che offre rifugio, istruzione e so-



L'arcivescovo Vari durante il viaggio missionario in Benin nell'agosto scorso

stegno a bambini privi di genitori o in condizioni di estrema vulnerabilità. Questo progetto prosegue il legame speciale instaurato dall'Arcidiocesi con l'orfanotrofio da dicembre 2021, quando per la prima volta iniziammo il nostro cammino insieme alle Suore di Sant'Agostino del Benin, che gestiscono l'opera. L'orfanotrofio di Sakété è più di una struttura di accoglienza: è un luogo di speranza per tren-

Una raccolta fondi per sistemare la recinzione e tutelare le coltivazioni

tatré bambini che, altrimenti, sarebbero lasciati a sé stessi in un contesto segnato da povertà, malattie e mancanza di servizi essenziali. Grazie alla dedizione

delle suore e delle educatrici e al sostegno di donatori provenienti da diverse parti del mondo, l'orfanotrofio fornisce non solo vitto e alloggio, ma anche istruzione e assistenza sanitaria. Il sostegno ricevuto dall'Arcidiocesi dal 2021 ad oggi ha prodotto risultati tangibili che ormai conosciamo bene. Innanzitutto la relazione che si è creata con le suore e i piccoli orfani, che conosciamo per nome e che ci conoscono dal primo viaggio di

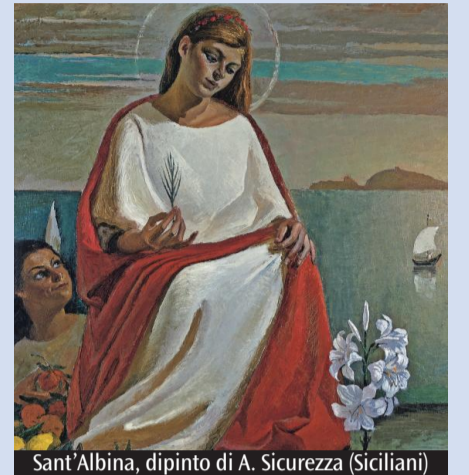
agosto 2022, quando per la prima volta andammo a vedere con i nostri occhi il Benin e in particolare Sakété. Poi nel corso degli anni, con il contributo dell'Avvento di Fraternità, l'orfanotrofio ha potuto avere una nuova struttura con docce e bagni e i pannelli solari per ovviare alla carenza di elettricità.

Nell'ultimo viaggio l'arcivescovo Vari ha potuto vedere e toccare la realtà dell'orfanotrofio, che gli ha immediatamente ricordato Nazaret, il luogo dell'infanzia del Signore. Lì le suore gli hanno mostrato in particolare il palmeto, che era protetto da una recinzione degli anni '40 ormai completamente crollata, che espone il campo e il raccolto alla mercé di tutti, uomini e animali, che ne usufruiscono come se fosse un bene abbandonato, vanificando gli sforzi delle suore e dei volontari di coltivare manioca e datteri per il sostegno dell'orfanotrofio.

Durante le messe di domenica 15 dicembre, tutti i fedeli delle parrocchie dell'Arcidiocesi saranno invitati a donare un contributo economico, che sarà interamente destinato all'orfanotrofio di Sakété. Sarà possibile, inoltre, invitare i pellegrini che hanno visitato il Benin con l'arcivescovo la scorsa estate, per momenti di sensibilizzazione e testimonianza, al fine di raccontare la realtà dell'orfanotrofio e il significato del sostegno fornito negli anni, ma soprattutto il legame affettivo che si è ormai creato.

Per chi desiderasse contribuire ulteriormente, sarà possibile effettuare donazioni tramite bonifico bancario, utilizzando i riferimenti disponibili sul sito ufficiale dell'Arcidiocesi di Gaeta. \* *vicedirettore Caritas diocesana*

LA RICORRENZA



## I festeggiamenti a Scauri in onore di sant'Albina

Nella parrocchia di sant'Albina in Scauri di Minturno, domenica 15 e lunedì 16 dicembre, si svolgeranno le celebrazioni solenni in onore della giovane santa, patrona di Scauri, decapitata dall'imperatore romano Decio nel 250 a Cesarea marittima. Secondo la narrazione della «Passio» il suo corpo martoriato, fu posto su una barca che approdò presso lo scalo marittimo ai piedi di Monte d'Oro del territorio di Minturnae, dal quale prende il nome la località di Scauri, motivo per il quale è anche patrona del mare e dei naviganti. Un'altra tradizione ritiene che Albina, approdata a Scauri, abbia subito il martirio sul monte, presso il *sacellum* di Diana, la dea delle morti giovani.

La celebrazione del 1774° anniversario del martirio è un evento a respiro diocesano in quanto la santa è Compatrona dell'Arcidiocesi e cittadino in quanto Compatrona della città di Minturno, indicato come memoria obbligatoria nel calendario liturgico regionale.

È un tributo alla storia dell'antica diocesi di Minturno, che affonda le sue radici cristiane nel culto della santa tredicenne, testimoniato dalla presenza a Scauri di un'antica chiesa, attestata nel 981 dal *Codex Diplomaticus Cajetanus*.

L'importanza e l'onore tributato alla chiesa di sant'Albina sono testimoniati dalle indulgenze «in perpetuo» concesse da papa Niccolò IV nel 1291, dal 16 al 24 dicembre, per tutti coloro che avrebbero celebrato il suo culto negli anni a venire.

La venerazione della Santa coinvolge anche la storia dell'antica diocesi di Formia il cui corpo, dopo la chiusura della diocesi minturnese, riposò accanto a quello del martire Erasmo sotto l'antica cattedrale, fino a quando fu portato a Gaeta e posto nella cripta della cattedrale insieme agli altri santi, dopo la chiusura della diocesi formiana. Papa Pasquale II, durante la dedizione della cattedrale, il 22 gennaio 1106, pose le spoglie mortali della santa sotto l'altare maggiore, dove oggi ancora riposa, mentre il cranio fu reso disponibile per la venerazione dei fedeli e il 23 giugno 1985 fu portato a Scauri e posto sotto l'altare della chiesa omonima. Celebriamo la solennità proiettati al 16 dicembre 2025, 1775° anniversario del martirio e aprire gli eventi del giubileo albiniano in comunione con la Chiesa diocesana e i luoghi dell'Europa e del mondo nei quali la testimonianza della Santa tredicenne esorta tutti a vivere la vita buona del Vangelo e anche a «perdere la testa» per amore di Cristo e della Chiesa.

Antonio Cairo,  
parroco di sant'Albina

L'EVENTO

## Tre nuove pubblicazioni celebrano l'arte e la storia della città di Gaeta

«Il complesso monumentale di Sant'Erasmo di Gaeta», «Ricerche epigrafiche nel territorio di Gaeta» e «Sacri tesori»: questi i titoli dei tre volumi, editi da Edizioni Aliribelli che lo scrittore gaetano Piergiorgio Granata presenterà venerdì 27 dicembre presso la Pinacoteca comunale di Gaeta alle 17. Ogni libro rappresenta un tassello per coloro che vogliono conoscere l'arte e la storia di Gaeta. «Il primo libro è una narrazione storica sulla cattedrale. La ricerca è iniziata ben 20 anni fa quando ci furono i lavori di restauro del Palazzo De Vio che si sono conclusi con la Cattedrale. Di seguito ho realizzato gli altri due libri che trattano repertori inediti: le iscrizioni dal Medioevo all'800 e una ricognizione sulle suppellettili preziose delle chiese di Gaeta», ha spiegato Piergiorgio Granata. Interverranno Antonio Lieto presidente dell'Associazione 900, Enzo Lieto direttore della Pinacoteca, la professoressa Sabina Mitrano, Jason Forbus editore di Aliribelli e modererà lo speaker radiofonico Erasmo di Perina Lombardi.

Loredana Traniello

## La novena di Natale a Maranola

Prima che sorga il sole, nel buio di una notte che sta per cedere ai raggi del sole, a Maranola di Formia si celebra dal 16 al 24 dicembre di ogni anno, un rito comunitario, identitario, tradizionale nel senso più pieno e ricco del termine. La «Novena di Natale»: nove celebrazioni eucaristiche precedute dalle antiche preghiere popolari e accompagnate dal suono di organo e zampogne. È l'organo a canne del 1761 a suonare, uno strumento mai andato in disuso nella chiesa di santa Maria dei Martiri, cornice artistica della Novena, luogo di una bellezza unica. Insieme all'organo suonano zampogne e ciaramelle, strumenti della tradizione italiana centro-meridionale, che naturalmente si avvicinano nell'immaginario collettivo al tem-



L'antico presepe

po del Natale, quasi a dare vita ai personaggi di un presepe, che a Maranola è plasticamente animato nella comunità che si fa culla per aspettare il Signore Gesù. Le nenie, i dolci canti pastorali, sono cantati sommessamente al divino Bambino proprio davanti

all'opera madre della chiesa, ossia l'artistico e monumentale presepe in terracotta policroma degli inizi del 1500, inserito nel contesto di una cappella affrescata già dal XV secolo. Uomini, donne, anziani, giovani, bambini, talvolta fanciulli ancora lattanti, salgono in chiesa alle 5 del mattino per vivere l'emozione e la dolcezza di questi riti.

Sono momenti liturgici che mostrano una fede viva, una comunità presente, che custodisce il dono di sentire la più genuina atmosfera del Natale, facendo di un rituale collettivo il segno esterno più eloquente, di una fede salda nell'incarnazione del Figlio di Dio, fatto uomo per noi.

Gennaro Petrucci,  
parroco di Maranola

## Per una cultura e una politica «cristiane»

Mercoledì 27 novembre, nella parrocchia di santa Maria Assunta in Cielo di Sperlonga, si è riunito il nuovo direttivo dell'associazione Bachelet dell'arcidiocesi di Gaeta. Durante l'incontro, sono stati nominati i nuovi responsabili che guideranno l'Associazione nei prossimi anni, continuando l'opera di servizio politico culturale e di formazione cristiana che caratterizza il lavoro della Bachelet. Giovanni Forte è stato eletto presidente, ponendosi l'obiettivo di rilanciare e consolidare le attività associative. Al suo fianco, Federica Centola (che scrive, ndr) sarà la vice presidente, pronta a collaborare attivamente per promuovere i valori dell'associazione. La segreteria, fondamentale per il buon funzionamento delle attività, sa-



I componenti del nuovo direttivo

rà affidata ad Anna Maria Stenta, che garantirà l'efficienza nell'organizzazione interna. Francesco Carroccia si occuperà della parte amministrativa, assicurando la gestione trasparente delle risorse. Un ruolo importante, infine, spetta a Giuseppe Casale, presidente dell'Azione cattolica diocesana, che manterrà il legame tra le due associazioni, creando uno spazio di sinergia tra le diverse realtà della diocesi.

Il nuovo direttivo si presenta con grande entusiasmo e impegno. Con il supporto di tutti, l'associazione Bachelet continuerà a essere un punto di riferimento per la formazione e la crescita spirituale, politica e culturale nella nostra Chiesa diocesana.

Federica Centola,  
vicepresidente associazione Bachelet

## L'insegnante di religione testimonia quella «speranza che non delude»

In questo tempo in cui l'umanità è provata da crisi, guerre e si addensano le preoccupazioni per il futuro da parte delle nuove generazioni, dove la preghiera incorrente dei fanciulli e dei giovani è rivolta al raggiungimento della pace, dove apparentemente sembrano prevalere i valori della forza, del predominio, della violenza e sopraffazione, la Chiesa ci offre questa grande opportunità del Giubileo della Speranza. Alle nuove generazioni in ricerca di valori su cui strutturare la propria personalità ed investire per il proprio futuro, gli insegnanti di religione diventano mediatori della «speranza che non delude», la speranza di Cristo Gesù. Dialogare con i cuori e le intelligenze di alunni attenti a una proposta di valore, una

proposta che sfida la realtà, che non si adegua alla logica del male e non esita a sporcarsi le mani per la costruzione di un presente e di un futuro dove «amore e verità» possano illuminare la vita dell'umanità, è sicuramente l'impresa didattica e formativa più affascinante.

Con questi sentimenti e pensieri l'arcivescovo Luigi Vari celebrerà l'Eucaristia in Cattedrale a Gaeta mercoledì 18 dicembre alle 18 per tutti i docenti; un momento di offerta e di sostegno per la sfida che ogni insegnante è chiamato a vivere in questo tempo. La celebrazione sarà anche l'occasione per presentare il vademecum «In Cammino sulle vie del Giubileo» per promuovere l'Anno Santo in tutte le scuole della nostra diocesi; verrà conse-



Gli insegnanti con l'arcivescovo Vari

gnato il concorso Giubilare per gli studenti di ogni ordine e grado «La Speranza nasce dall'Amore». Non per ultimo gli Insegnanti di religione cattolica (Irc) condivideranno le attese che il concorso straordinario, appena iniziato, e ordinario, porterà nella loro vita di formatori, un riconoscimento atteso da vent'anni e che ora, proprio nel 2025, troverà il suo pieno compimento.

Ugo Tomassi,  
direttore Ufficio scuola e Irc